

LIBRI & LIBRI

Domande perfette

Antonio D'Ambrosio, *La memoria del testimone. La tecnica dell'intervista cognitiva con l'adulto e il minore. Aspetti giuridici, teorici e pratici*, Franco Angeli, Milano 2010, pp. 288, euro 32.

Lo studio della memoria, in particolare la valutazione della sua accuratezza e affidabilità allo scopo di stabilire l'attendibilità del testimone, non riguarda soltanto l'amministrazione di giustizia e le scienze criminologiche, ma attiene anche la pedagogia e la pratica psichiatrica e psicoterapeutica. Lo studio della testimonianza esige perciò un approccio interdisciplinare. Il prof. D'Ambrosio, con esperienza psichiatrica e criminologia, ha chiamato a collaborare in questa sua opera, un fisiologo (E. Volpe), che studia l'anatomia funzionale della memoria, e un giudice (A. D'Avino) che si sofferma sugli aspetti giuridico-legali della testimonianza nel nostro sistema processuale. Gli altri capitoli, a cura dello stesso D'Ambrosio, riguardano gli aspetti e le teorie cognitive dell'apprendimento e della memoria, la psicologia forense, l'intervista cognitiva e l'intervista del testimone minorenni. La testimonianza è un'operazione di recupero d'informazioni acquisite dal soggetto e dipende dall'interazione tra diversi fattori: il contenuto della memoria, quello dell'evento al quale si è assistito e i processi riguardanti che cosa il testimone ha selezionato e vuole effettivamente riportare. Si comprende, dunque,

perché il modo di porre le domande al testimone possa influenzare l'attendibilità e l'accuratezza del ricordo recuperato, che non è mai l'esatta replica dell'evento, ma una sua rappresentazione.

Per controllare le interferenze soggettive che possono rendere meno affidabile la testimonianza, la psicologia cognitiva utilizza tecniche particolari. I primi esperimenti si fecero nell'ambito dell'interrogatorio investigativo e risalgono alla metà degli anni '80 e da allora la bibliografia sull'argomento si è molto arricchita. Rimane però un classico il *Manuale* di Ron P. Fisher e di R.E. Geiselman (1992) e proprio Fisher, con il quale il nostro Autore ha lavorato, ha redatto la prefazione al volume qui recensito. L'intervista cognitiva (IC) è basata, principalmente, sulle scoperte della ricerca nel campo della memoria. Non è concepita né per persuadere una persona a dare informazioni che non desidera, né per svelare le sue menzogne, ma per recuperare dalla memoria la rappresentazione dell'evento in tre modi: aiutando a mettere a fuoco e comprendere l'immagine mentale dell'evento riportata dal testimone oculare; ponendo il testimone oculare nel ruolo di «narratore della storia» durante l'interrogatorio; offrendo strategie di recupero per l'accesso ai ricordi immagazzinati riguardanti l'evento in questione.

Un aspetto di fondamentale importanza nell'IC, è quello di comprendere i bisogni psicologici del testimone oculare, cercando di svelare le motivazioni alla base della collaborazione offerta. La sequenza dell'IC ha cinque livelli principali: a) Introduzione. L'intervistatore deve immedesimarsi nel vissuto

del soggetto senza giudicare né minacciare; b) Libera narrazione. Se il flusso dell'interrogatorio è segnato da una procedura di domande, piuttosto che da un ricordo fluido e autonomo, si possono perdere molte informazioni valide; c) Sondaggio dei codici di memoria.

Il ruolo dell'intervistatore, a questo livello, cambia da passivo-empatico ad attivo, senza esercitare, però, alcuna suggestione, in modo di ottenere, soprattutto mediante domande a risposta aperta, informazioni quanto più dettagliate possibile sugli aspetti rilevanti dell'evento; d) Revisione dell'intervista mediante la sua lettura, facendo pause su ogni singola parte; d) Chiusura dell'intervista con la raccolta delle informazioni anagrafiche e di carattere personale suscitando nella mente del testimone un'impressione positiva dell'incontro.

Il libro presenta, accanto a una parte teorica, una guida con esemplificazioni pratiche dell'IC nei suoi vari ambiti attuativi.

Michelangelo Pelàez

Valori per sempre

Luigi Negri - Riccardo Cascioli, *Perché la Chiesa ha ragione. Su vita, famiglia, educazione, aids, demografia e sviluppo*, Lindau, Torino 2010, pp. 224, euro 16.

In tempi di relativismo spinto come i nostri, le questioni menzionate dal sottotitolo di questo pregevolissimo volume procurano alla Chiesa cattolica un numero incalcolabile di polemiche e di insulti.